

Liberation intervista il Gran Maestro | Italia: l'interdizione dei liberi muratori al governo è inquietante

«Nel 1925, il fascismo decise di mettere al bando la Massoneria. Un anno dopo, fu il turno di giornali e partiti politici chiusi dal regime di Mussolini. Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi non nasconde la sua profonda preoccupazione dopo l'inserimento nel «contratto del governo del cambiamento» stipulato la settimana scorsa dalla Lega di estrema destra e il Movimento 5 Stelle sul "codice etico" che prevede di vietare l'accesso all'esecutivo a «persone con condanna penale, che sono sotto processo per crimini gravi "ma anche" ad appartenenti alla Massoneria». «I cittadini devono capire che ciò che sta accadendo oggi alla Massoneria può riguardare molto rapidamente altre associazioni, ha continuato Stefano Bisi. La misura contenuta nel contratto governativo è una sorta di ballon d'essai.». Mentre i partner europei dell'Italia sono preoccupati in primo luogo della posizione nell'ambito dell'area europea in caso dell'attuazione delle misure economiche proposte dall'alleanza populista, in tutto il mondo, i membri della Massoneria condividono il loro stupore e le loro paure con i fratelli italiani.

«Copertura per clan mafiosi»

«Il divieto è già previsto nei nostri statuti, dichiarano al quartier generale del M5S. Perché in Italia, non si deve pensare alla Massoneria di Garibaldi o di Goffredo Mameli [autore dell'Inno nazionale italiano, ndr] ma a quella degli ultimi cinquanta anni». In particolare la loggia segreta P2, guidata dal neo-fascista Licio Gelli, che si era infiltrato nelle istituzioni italiane, prima di essere sciolta nel 1982 perché sospettata di complottare contro lo Stato. Per Stefano Bisi, «la P2 è una cosa, le logge massoniche un'altra, non bisogna confondere. Solo perché ci sono preti pedofili non significa che dobbiamo condannare l'intera Chiesa cattolica». Il Movimento 5 stelle giustifica la decisione dicendo che se «i principi originari della Massoneria relativi al progresso sociale e la libertà sono giusti, le logge italiane non sono ancora trasparenti». Il M5S si basa, in particolare, sull'ultima indagine della Commissione parlamentare antimafia che ha sottolineato come la Massoneria «sia spesso una copertura per i clan mafiosi». In base al suo statuto, il M5S ha già espulso Piero Landi, uno dei suoi candidati parlamentari (che è stato eletto) dopo aver scoperto che apparteneva ad una loggia.

Interdizione «incostituzionale»

«In Italia la Massoneria non è molto trasparente e manovra dietro le quinte per stare al potere. Non ha molto a che fare con le logge straniere», aggiunge per parte sua il deputato della Lega Daniele Belotti, che minimizza la questione del divieto suggerendo che è soprattutto il Movimento 5 stelle che voleva questa misura: «Il paese ha altre questioni più urgenti da risolvere». Occorre ricordare che la Lega, che nei primi anni '90 aveva fatto una campagna contro Silvio Berlusconi, ex membro della loggia P2, si era poi adattata perfettamente il suo passato di massone imprenditore per stare al governo insieme a lui per otto anni. A

Roma, si dice anche che alcune personalità i cui nomi circolano sulla stampa come potenziali membri del futuro esecutivo populista potrebbero essere massoni. Eppure.

Per i leader del Grande Oriente, il divieto è «incostituzionale», e chiedono massima vigilanza. L'organizzazione sottolinea che «i Massoni giurano solennemente alla Repubblica e s'impegnano a rispettare le norme e le leggi dello Stato». I "fratelli" italiani ora fanno affidamento sul capo dello Stato Sergio Mattarella per garantire «che la Costituzione sia pienamente attuata e senza discriminazioni».